



*Tanti, tanti i momenti di grande "Bulow", quello che nazisti e in mezzo al furore e al dolore riecheggiato in questi giorni, ai campi e ai canali della collegato a quel limpido contadino. Legare con il Certamente. Allora aveva di lealtà, di riscatto dalla passo dopo passo, una mondo per occupare e far tornati e bisognava lottare, una candela e tra mille cautele, nascondevano i non*

*emozione ai funerali del nostro Arrigo Boldrini, il prestigioso comandante partigiano fascisti consideravano una specie di primula rossa che tutto vedeva e tutto poteva, della guerra, delle battaglie, delle torture e delle impiccagioni. Quel termine astruso, di "pianurizzazione", per dire della guerra partigiana da lui trasferita dai monti pianura di Romagna, non avrebbe avuto nessun significato se non direttamente personaggio che era Boldrini, ai suoi uomini e alla loro capacità di legare con il mondo mondo contadino?*

*significati profondissimi, alti. Si discuteva con chi zappava la terra di libertà, vergogna del fascismo, di lotta contro l'occupazione nazista e della necessità di costruire, Italia nuova, più giusta, attenta ai suoi figli che erano stati scaraventati in mezzo guerre utili solo a Mussolini e a Hitler. Molti di quei ragazzi non sarebbero mai più proprio in quei giorni, perché questo non accadesse di nuovo. Boldrini, al lume di spiegava tutto questo agli uomini e alle donne contadine che ospitavano, sfamavano e partigiani dopo ogni attacco. Molti di quei contadini, catturati dai fascisti e dai nazisti, parlarono mai: morirono, piuttosto che lasciarsi scappare una qualche notizia. Fu questa, in parole più semplici, la "pianurizzazione" della lotta per la libertà. L'Emilia-Romagna è disseminata, in tanti piccoli paesi, di lapidi che ricordano questi uomini e queste donne.*

*Forse qualcuno di quei vecchi contadini che ascoltarono allora le parole di quel "piccolo grande uomo" che era il comandante Bulow, stava sulla piazza di Ravenna, alla cerimonia del funerale, mentre si levavano, oltre i tetti, le note del silenzio fuori ordinanza. Chissà se era uno di quei "ragazzi" che sono stati visti carezzare la bara sotto il sole, con gli occhi chiusi dal dolore e il fazzoletto rosso al collo.*

*È un gesto che ha ripetuto, più volte, anche un'altra "ragazza" dai capelli bianchi che sedeva in silenzio su una carrozzina. Ha chiesto di essere spinta fino a due passi dalla bara e quando è stata a pochi centimetri, ha allungato la mano scarna, per salutare ancora una volta Bulow.*

*Tra la gente nella piazza sono passate, come un soffio, il mormorio di alcune parole: «Era la sua staffetta e insieme ne hanno viste di cose terribili...». A due passi di distanza, Carlo Boldrini, il figlio di Arrigo, guardava in silenzio. Poi la cerimonia ufficiale è cominciata con la lettura dei messaggi e i discorsi celebrativi.*

*Delle migliaia di messaggi giunti a casa Boldrini e all'ANPI nazionale non possiamo dar conto, ma pubblichiamo il testo integrale dei discorsi tenuti sulla piazza di Ravenna, davanti alla salma del comandante Bulow e anche alcune rievocazioni, ricordi, testi tratti da libri, libretti, diari, lettere. Per abbracciare ancora una volta Arrigo Boldrini.*